

Atto Camera

Interpellanza 2-00068

presentata da

GIUSEPPE BERRETTA

giovedì 26 giugno 2008 nella seduta n.024

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere - premesso che:

a partire dai primi mesi del 2006 il livello di efficienza della Agenzia delle entrate di Catania è drammaticamente peggiorato, anche a causa dell'avvio delle procedure di recupero dei tributi sospesi per effetto dei provvedimenti agevolativi legati al sisma che colpì, nel dicembre dell'anno 1990, le province di Siracusa, Ragusa e Catania;

tale situazione ha determinato, e determina tuttora, sconcerto, disorientamento e gravissimo disagio per tutti i contribuenti della provincia, i quali, anche a causa dei disservizi dell'Agenzia (che non provvede per tempo agli sgravi delle imposte non dovute) si vedono esposti alle incisive misure cautelari poste in essere dall'agente della riscossione Serit Sicilia Spa;

tale situazione di vero e proprio allarme sociale è stata più volte denunciata da singoli contribuenti, associazioni di tutela dei consumatori ed associazioni professionali, ed ha trovato evidenza anche sulla stampa locale, ove, lo scorso 8 agosto 2007, è stata riportata la notizia che, nella sola provincia di Catania, l'agente della riscossione Serit Sicilia Spa ha iscritto, nel triennio 2004-2007, circa 60.000 ipoteche, su altrettante unità immobiliari;

la lamentata illegittimità delle indiscriminate iscrizioni a ruolo e delle relative misure cautelari ha determinato un vertiginoso aumento del contenzioso innanzi alla Commissione tributaria provinciale, la quale, nel periodo dal 1° giugno 2007 al 30 giugno 2007, è stata letteralmente sommersa da oltre 17.000 ricorsi (fonte: Relazione del Presidente G. Giallombardo sull'amministrazione della giustizia tributaria nella Regione siciliana - 1° marzo 2008 -). Per avere un'idea della enormità della cifra si consideri che, nello stesso periodo di tempo, alla Commissione provinciale di Palermo sono stati presentati 6.335 ricorsi, a Messina 6.760, a Siracusa 6.623;

l'eccessivo carico di lavoro della Commissione provinciale ha determinato una paurosa dilatazione dei tempi di trattazione delle istanze di sospensione, oggi attestati intorno ai sette-otto mesi dalla data di presentazione del ricorso contro le illegittime iscrizioni a ruolo;

pertanto il contribuente residente nella provincia di Catania, destinatario di una cartella di pagamento, oggi non può fare affidamento sulla giustizia tributaria, giacché la tutela cautelare, quando viene concessa, interviene ben oltre il termine dilatorio di sessanta giorni (dalla notifica della cartella), e quindi in un tempo in cui sono già stati avviati dall'agente della riscossione gli atti esecutivi e/o sono già state prese le incisive misure di garanzia previste dalla legge (fermo di beni mobili registrati, iscrizione ipotecaria, pignoramenti, blocco dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni);

si ha notizia del fatto che l'associazione professionale Camera degli avvocati tributaristi della Provincia di Catania ha denunciato tale situazione, presentando in data 21 novembre 2007, un dettagliato esposto al Garante del contribuente per la Sicilia;

il 28 marzo 2008 il Garante del contribuente per la Sicilia, dopo aver interpellato gli uffici

interessati, ha concluso il procedimento avviato a seguito del predetto esposto, inviando alla Agenzia delle entrate in Roma ed al Ministero dell'economia e delle finanze dipartimento politiche fiscali una dettagliata relazione, nella quale ha evidenziato la gravità dei disservizi segnalati e le pesanti ripercussioni di tale situazione sui contribuenti catanesi, i cui diritti, a parere degli interroganti, vengono quotidianamente conculcati;

nell'ambito di tale relazione l'ufficio del Garante ha altresì prospettato le soluzioni ritenute opportune al fine di assicurare all'utenza catanese un livello minimo di efficienza dell'amministrazione tributaria, segnalando, inter alia, l'esigenza di istituire a Catania, oltre a quello già esistente, un secondo ufficio locale delle entrate;

l'istituzione di un secondo ufficio a Catania appare agli interroganti un provvedimento coerente con le dimensioni del bacino di utenza della provincia di Catania -:

come valuta la situazione di grave disagio funzionale ed economico che si è venuto a determinare per i contribuenti della Provincia di Catania che, per di più, sta compromettendo l'operatività della Commissione tributaria provinciale, oltre che la credibilità dell'intera amministrazione fiscale;

quali provvedimenti urgenti il Governo intenda adottare in ordine ai fatti sopra esposti, confermati dalla segnalazione che degli stessi è stata fatta dal Garante del contribuente per la Sicilia e dalle relative soluzioni prospettate, al fine di un rapido superamento della situazione di emergenza che si è venuta a determinare, anche attraverso una diversa e più ampia strutturazione degli Uffici destinati ad operare nel territorio della provincia di Catania.

(2-00068)

« Berretta, Causi, Samperi, Burtone ».